

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre L. 11
id. trimestre L. 6
id. mese L. 2
Estere anno L. 32
id. semestre L. 18
id. trimestre L. 10
id. mese L. 5
L'associazione non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (neologismi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuncio del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Le elezioni generali amministrative a Milano

Come ieri accennammo, ebbe luogo a Milano la gran lotta per le elezioni generali amministrative.

La situazione presentavasi come segue: Erano in campo due liste fondamentali complete: La lista radicale, che contiene 24 repubblicani puri e che era appoggiata dai giornali La Lombardia, Il Secolo, Il Sole e L'Italia del Popolo. La forza di questa lista, più che intrinseca, - che anzi intrinsecamente era molto debole, contenendo nomi di vari colori, che vanno dai grossi capitalisti della più accesa borghesia liberale a quelli di un radicalume sbraccato, - stava nell'appoggio aperto e pur troppo ancor potente della massoneria. L'altra lista completa era quella contrattata fra le Associazioni elettorali cattoliche e le Associazioni liberali moderate; contiene 23 nomi di cattolici puri ed era appoggiata dai giornali l'Osservatore Cattolico, la Lega Lombarda, la Perseveranza ed il Corriere del Mattino. Moderati e cattolici si dichiararono disposti a rispettare lealmente il contratto fatto nel comune interesse.

Ma, al solito, ci furono i guastamestieri. Alcuni malcontenti moderati inventarono un Circolo indipendente, il quale si proponeva di combattere i radicali e i cattolici, e che fece per ciò una lista composta di 34 moderati, 28 radicali e 2 non portati da altre liste; però questo giuoco sleale fu distrutto dalle dichiarazioni quasi unanimi dei candidati scelti, i quali protestarono di volersi mantenere fedeli al loro partito ed agli impegni assunti dal medesimo.

Anche il Corriere della Sera, non ammaestrato ancora dai solenni fiaschi presi in passato colla sua condotta ambigua, cancellò dalla lista contrattata 6 cattolici, per sostituirvi 6 radicali.

Questa era la situazione, sul cui terreno fu domenica ingaggiata la lotta, che fu davvero vivissima, e, ciò che torna a lode dei milanesi d'ogni partito, senza che desse luogo ad incidenti spiacevoli degni di nota.

Su 46354 elettori iscritti si recarono a votare ben 28001, vale a dire poco meno di due terzi, cifra non mai raggiunta nelle passate elezioni.

Alle 9,30 tutti i seggi definitivi erano di già costituiti, ed eccetto nel circondario esterno, dove prevalevano i radicali, erano occupati dai cattolici.

Lo spoglio delle schede per la elezione dei Consiglieri provinciali, dà una bella vittoria dei candidati della lista contrattata fra cattolici e moderati.

Ecco il risultato definitivo di questo spoglio. Indichiamo con la lettera d i demo-

cratici; colle lettere cl i cattolici, o clericali che dir si vogliono, della lista contrattata fra cattolici e moderati; con la lettera m i moderati della lista medesima; e con la lettera s i socialisti.

Mandamento I.

Tondini Angelo d. eletto 1360
Ponti dott. Angelo cler. el. 1287
Chalchi Novati avv. Giulio cler. 1263
Pini dott. Tomaso d. 1073
Bertini Enrico s. 194

Mandamento II.

Castiglione ing. Ant. Carlo m. el. 2169
Gamba avv. Bassano m. el. 2166
Siebanach rag. Pietro d. 996
Garavaglia avv. Gian Paolo d. 995

Mandamento III.

Mansardi avv. Paolo m. el. 1417
Brambilla Gaetano cler. el. 1402
Bassi dott. Emilio d. 773
Airaghi ing. Francesco d. 768

Mandamento IV.

Pirelli ing. Gio. Battista m. el. 1524
Pestalozza ing. Alessandro m. el. 1510
Banfi rag. Eugenio d. 1374
Crotti Carlo d. 1346

Mandamento V.

Strambio dott. Gaetano m. el. 1173
Sormani dott. Iginio cler. el. 1153
Ripamonti dott. Antonio d. 1025
Marenzi avv. Placido d. 1024

Mandamento VI.

Bazzaro dott. Carlo m. el. 2145
Biraghi-Lossetti rag. Davide cler. el. 2121
Bolter rag. Gaetano m. el. 2151
Bozzi Domenico Angelo d. 1728
Candiani Eugenio d. 1792
Mira avv. Francesco d. 1748

Mandamento VII.

Barigozzi Silvio cler. el. 2095
Luraschi ing. Ferdinando d. 1807
Ciccotti prof. Ettore s. 1571

Mandamento VIII.

Brugnatelli avv. Gasp. Em. d. el. 1575
Casat. ing. Antonio cler. 1207

Riuscirono quindi eletti 13 candidati della lista cattolico-moderata, e due soli della lista radicale-repubblicana.

Fra i consiglieri provinciali eletti, notiamo con sentita compiacenza il Nob. Cav. Gaetano Brambilla, Presidente del Comitato Diocesano Milanese, e il sig. Biraghi Lossetti Rag. Davide, Presidente della Federazione dei e Società Opere Cattoliche Cremonesi.

Questi risultati fanno poi bene sperare anche dell'esito delle elezioni comunali.

Tenuto pure calcolo dei molti votanti che misero nell'urna la sola scheda per le elezioni comunali e non anche quella per le elezioni provinciali (il Corriere del mattino dice un migliaio) la maggioranza di voti ottenuta dai candidati al Consiglio

provinciale della lista cattolico-moderata, su quelli della lista avversaria, è sempre promettentissima.

In media essi hanno infatti: 117 voti di maggioranza nel primo mandamento, sebbene qui sia riuscito eletto uno degli avversari; 2344 voti nel secondo; 1278 nel terzo; 314 nel quarto; 277 nel quinto, e 1149 nel sesto. Hanno invece un' inferiorità di 1183 voti nel settimo mandamento, calcolando a tutto favore della lista radicale repubblicana i 1571 voti ottenuti dal socialista Ciccotti; e 368 voti nell'ottavo mandamento.

In totale, resta sempre loro una maggioranza netta di 3938 voti.

Dall'Osservatore Cattolico giuntoci oggi leviamo:

« Al momento in cui scriviamo, ore 10, non ci è noto il risultato completo e definitivo delle elezioni di ieri.

Le elezioni provinciali riuscite trionfali per la lista contrattata, e soddisfacentissime per i cattolici i quali vedono entrare nell'alto consesso il Presidente del Comitato Diocesano - ci fanno sperare che non abbia a essere disastroso l'esito delle elezioni comunali; per le meno, il partito della massoneria, se vincessero vedrebbe al fianco una minoranza formidabile della quale tener conto.

Ad ogni modo dunque noi siamo lieti di quel tanto che ora conosciamo.

I cattolici che per tanti anni furono seguiti al disprezzo dei partiti spadroneggianti, e che in quanto cattolici venivano ostracizzati quasi appestati; oggi sono una potenza rispettata, non già sotto l'aspetto di conservatori o d'altro, ma precisamente sotto l'aspetto di cattolici.

Cattolici e non altro che cattolici, noi abbiamo parlato, discusso, scritto, votato, abbiamo tenuto il campo. Costretti dalla massoneria, che coalizzò radicali e socialisti contro la città e contro la religione, ad accogliere il desiderio espressoci dai liberali moderati di votare - noi e loro - una lista unica, i cattolici hanno tenuta dritta, la loro bandiera, hanno evitato qualsiasi confusione di principii, hanno posto la condizione che essi mantengono la loro piena libertà nel futuro, così che, pur votando insieme, non hanno formato un partito unico, ma ciascuno rimane indipendente.

E' un immenso beneficio che abbiamo ottenuto.

Nel 1889 alle elezioni generali i moderati imponevano ai cattolici di rinnegare il loro nome, di limitarsi a dirsi conservatori, e li dichiaravano entrati nella famosa orbita e poi li tradivano. Non abbiamo seguito chi si sottometteva a queste pretese; insorgemmo sdegnosi. Ecco ora la Associazione di elettori cattolici potente e riverita.

Come cattolici abbiamo tenuto le confe-

renze, e domandammo che il prete, il prete cattolico, abbia ad aver libero accenno nelle scuole, domandammo il rispetto al culto. »

Da Milano 12, ore 0,11 atimeridiane, abbiamo il seguente telegramma: Sono riusciti cinquantanove conservatori e 21 radicali.

Grave situazione in Sicilia

Scrivono da Palermo:

La situazione, è delle più precarie, a causa della miseria inaudita, che travaglia queste infelici popolazioni. Nelle città e nelle campagne l'esercito dei disoccupati ingrossa giorno per giorno. Voi non udite, per le nostre vie, che lamenti accompagnati da imprecazioni e da sinistre minacce. I torpidi dello scorso anno aggravarono la crisi economica, e nuovi torbidi non farebbero che aggravarla maggiormente. Ma le masse non pensano a questo; la fame è cattiva consigliera e la rassegnazione sembra ormai bandita dai costumi del popolo, in questa fine agitata di secolo.

La crisi zollifera è entrata nel periodo acutissimo. Molte miniere sono chiuse ed è imminente la chiusura di tutte! Decine e decine di migliaia di zollatari sono già in sciopero o volontario o forzato, secondo le località. Anche in molte campagne non si lavora più... Il momento è grave:

300 mila lire per Kassala

L'Esercito - che è bene informato - dice che l'occupazione di Kassala, col battaglione che vi è di presidio, richiede una spesa di circa 800 mila lire annue. A questo proposito ricordiamo che l'on. Crispi dichiarò alla Camera che l'impresa di Kassala non sarebbe cos'ata nulla!

IL PROCESSO DEI DOCUMENTI

Il collegio di difesa chiese al tribunale una proroga del termine di otto giorni per esaminare i documenti che si riferiscono al processo. La richiesta della difesa si deciderà domani, e si crede favorevolmente.

Le querele contro Giolitti

Oggi il giudice istruttore interrogherà, con mandato di comparizione, l'ex-questore Felzani sul processo promosso dall'on. Crispi contro l'on. Giolitti. S'impu errebbe al Felzani di aver fornito a Giolitti i materiali della diffamazione, mediante gli appunti contenuti nel plico. Circa Giolitti si aspetterebbe che la Cassazione decida oggi sul ricorso Prampolini.

ma i Normanni le dovrebbero pagare mille pistole, neppure un reale di meno.

- Ben detto! ben detto! Uomo fiero, questo Gian Luigi! Così, affare concluso. I tuoi cavalli ed i tuoi bovi per cinquecento pistole?

- A Bretoni!

- Senza dubbio. Un bicchiere d'acquavite, massaiò?

- Non dico di no.

Gian Luigi bevette parecchi bicchierini, ed è chiaro che la sua testa non rimase più ferma.

- Senti un po', buon uomo, insinuarono i tre tentori, sai tu che non vendi a troppo buon prezzo? Cinquecento pistole i tuoi cavalli zoppicanti ed i tuoi magri buoi? Orsù, bevi, quest'acquavite è deliziosa. Tu aggiungerai qualche cosa alle bestie non è vero?

- Qualche cosa...

- Le bardature dei cavalli, per esempio.

- Ah! dovrò anche aggiungere gli aratri, ai quali attacco i miei bovi?

- Perché no gli aratri?

- Ed i miei campi che essi lavorano?

- Sì, i tuoi campi.

- E la mia casa?

- E la tua casa, se vuoi disfartene a buon mercato. Già essa non ci tenta troppo, coi suoi muri cadenti!...

- E' vero, berbottò Gian Luigi bisognerà che li rifaccia.

(continua).

ZIO E PADRINO D'AMERICA

- E' la mia volta di interrompervi, la pace è fatta, ma io prenderò la mia rivincita, raccontandovi... per le lunghe, come qualmente il mio vecchio amico, Gian-Luigi di Plougasnou presso Morlaix, tenne testa a tre Normanni, e li battè tutti senza remissione.

- Buono! disse Barnaba-Biagio, ecco un racconto che farà gran piacere a Fiammetta. Sareste forse Bretoni, capitano, per combattere così contro i vostri passeggeri Normanni?

- Io sono nato a Fécamp, ed i miei genitori non avevano mai abbandonato quella città. Dunque sono Normanno; ma amo i Bretoni, spesso li ho visti all'opera, sempre ho avuto occasione di lodarmene... Signor Rayband, disse Giacomina Berty, perché vi fermate? Presto! la storia della sfida di Gian Luigi.

- Sfida pacifica, ma che però non fece meno chiasso. Succedette più di venticinque anni fa, non importa, e quando tornano le veglie si racconta ancora, fra Morlaix e Plougasnou la scommessa vinta dal massaiò della foce della riviera contro tre Normanni. Uomo fiero e vero Bretoni quel massaiò,

Nemico giurato dei cozzoni che, con cavilli ingiusti, avevano fatto perdere a molti dei suoi amici il prezzo dei cavalli e dei bestiami allevati a grande stento.

- Non venderò mai niente a quei ladroni! gridava Gian Luigi, o se faccio mercato con essi, mi pagheranno a caro prezzo il torto, che hanno fatto a Cleto di Pionnéiz, a Paolo di Loqueltas, ed a tutti i miei amici.

Va bene di voler punire la gente disonestà, ma non si deve per questo mancare di prudenza. D'altra parte, chi nol sa? Per la turberia un Normanno spaccerebbe dieci Bretoni.

Ora, se quel gagliardo amava i suoi vicini e li voleva ostendere, tre Normanni, avendo udito i suoi discorsi, li trovarono ingiuriosi: all'onore del loro paese.

In conseguenza risolvettero, pur facendo un buon affare, di fare ammutolire Gian Luigi.

Senza essere molto furbo, il massaiò non andava al tutto sprovvisto di una certa accortezza di spirito; ma era altresì disgraziatamente vittima di un vizio molto pericoloso.

Quando l'acquavite gli dava al cervello, egli diventava debole come un bambino, si lasciava abbindolare dal primo venuto, salvo, una volta riacquistata la ragione di deplorare inutilmente la sua follia, o l'aggravarla, volendo vendicarsi di quelli che l'avevano burlato.

Era il giorno della festa di San Giovanni del Dito. Nessun'altra solennità sta più a cuore dei paesani, e fra tutti Gian Luigi aveva una fervente devozione p i primo dei suoi patroni.

Fino al tramonto del sole le cose andarono bene. Il massaiò beveva sodo, ma si teneva dritto come un I.

A poco a poco nondimeno la sua andatura divenne meno sicura, e quando si trattò di correre a raccogliere qualcuno dei piccoli tizzoni del falò, Gian Luigi non si sentì più fermo sulle gambe.

Il suo aspetto diventava men bellicoso; tre uomini gli si accostarono e si misero a parlare di affari.

- Affari! il giorno della festa di San Giovanni! esclamò il brav'uomo. Oggi si sta allegri, è molto meglio.

- Divertendosi si può concludere un buon mercato, risposero i tre interlocutori. Gian Luigi tese l'orecchio.

- Un buon mercato! ripeté.

- Eccellente. Non avete voi alcuni bovi e molli cavalli, di cui vi volete disfare?

- Sì, ma attenzione! Li tengo per i Bretoni. Non voglio Normanni! Abbasso i Normanni! Non voglio udire parlare di loro.

- Chi ve ne parla? Anche noi li detestiamo; ma quando li possiamo imbrogliare...

- Ah! questo lo comprendo, balbettò il massaiò. Sentite, io voglio vendere le mie bestie per cinquecento pistole... a Bretoni;

**Il convegno dell'Unione Cattolica per gli Studi Sociali**

Il giorno 4 si tenne a Genova, nella sede dell'Associazione Letteraria « Cristoforo Colombo » il convegno dell'Unione per gli Studi Sociali. Fu un'accolta non molto numerosa ma eletta, perchè conteneva il fior fiore degli scienziati e studenti cattolici, si genovesi come d'altre città d'Italia, in ispecial modo dell'operoso Piemonte.

Nota fra i più eminenti, oltre al benemerito pres. dell'Unione, prof. Toniolo dell'Università di Pisa, il co. Balbo, il barone Ricci, il co. Rovasenda, gli avv. Pesce e Serralunga, di Torino, il prof. BaHerini ed il rev. Anastasio Rossi di Pavia, direttore del *Ticino*, il cav. Raffaelli di Lucca, il rev. prof. Ferrari, l'avv. Lorenzo Ricci, il comm. Corsanego-Merli, l'avv. Ernesto Calligari, il cav. Matteo Pozzo, il prof. Uberto Benigni ed altri molti ecclesiastici e laici di Genova.

S. E. l'illustre Vescovo di Padova, presidente on. dell'Unione, mandava a rappresentarlo il prof. Alessi. Erano rappresentati i giornali *Cittadino*, *L'Eco d'Italia*, *Rassegna Sociale*, *L'Operaio Ligure*, *Lega Lombarda*, *Ticino*, il *Corriere Nazionale* e la *Sentinella*.

Mandarono adesioni parecchi Vescovi e studiosi cattolici.

Nella seduta antimeridiana, presieduta dall'avv. Butcheri, presenti Monsignor Areivescovo di Genova Tomaso Reggio e Monsig. Barone Vescovo di Casale, dopo la relazione che il prof. Ferrari lesse sull'operato e sugli studi della Sezione Genovese dell'Unione in base ai principii accolti del Lo Congresso tenutosi in Genova nel 1892, prese la parola il prof. Toniolo.

Elogiò l'attività della Sezione Genovese e particolarmente del suo Presidente avvocato Corsi, additando quest'esempio di intelligente operosità agli altri centri d'Italia; poi fece una rapida rassegna del lavoro dell'Unione nel 1894. Il programma compilato a Milano, diss'egli, nel precedente convegno (gennaio 1894) incontrò un favore inaspettato non solo presso tutta la stampa cattolica che degnossi lodarlo e commentarlo, ma anche presso gli stessi avversari fu preso in non poca considerazione, come quello ch'esprimeva idee chiare e precise per quanto è possibile in questa intricata questione e rispecchiava principalmente il pensiero della chiesa espresso nella ormai famosa Enciclica Papale — *De Conditione Opificum*. Il Santo Padre stesso degnossi di mostrarne al prof. Toniolo ed all'Unione il suo gradimento e la sua approvazione.

Venendo poi a determinare il pensiero dell'Unione, dice che questo è pensiero eminentemente cattolico. « Noi, esclama, non siamo novatori né riformisti, ma puramente e semplicemente cattolici. Non abbiamo bisogno di nuove dottrine, di nuovi sistemi per migliorare le classi sociali e principalmente la classe operaia; ci basta svolgere i principii fecondi del cristianesimo ed applicarli ai bisogni presenti. Perciò respingiamo il nomignolo spiccoso di *socialisti cristiani* o *socialisti cattolici*.

Siamo cattolici e null'altro che cattolici. » Quindi si è discusso sulla propaganda dell'Unione da farsi con stampa, conferenze, cattedre e si fece voto perchè sorga in Italia una Casa Editrice che si prenda l'assunto di stampare le opere cattoliche e in proposito quelle dell'Unione e di diffonderle per tutta Italia.

Nel pomeriggio si riassunse e determinò il concetto d'un istituto superiore di scienze sociali e udita una consolantissima relazione sulla scuola *Cesare Balbo* di Torino, fatta dallo stesso Balbo, si fece voto perchè sorgano simili istituti anche in altre città d'Italia.

Finalmente il prof. Toniolo propone i quattro temi da trattarsi nel prossimo Congresso di Padova, 2.º dell'Unione.

1.º Opera di riforma sociale per parte della Chiesa attraverso i secoli.

2.º La piccola proprietà ed i mezzi di conservarla e diffonderla ed il patronato delle classi superiori.

3.º Dei contratti agrari e delle unioni rurali professionali e del segretario del popolo, come mezzo a favorirne il miglioramento.

4.º Dei criteri direttivi di un programma sociale per i cattolici nelle amministrazioni comunali e provinciali.

Il programma viene discusso ed approvato. Il barone Ricci presidente della seduta riferisce sul *segretariato del Popolo* istituito a Torino e ottimamente funzionante con molto vantaggio della classe operaia.

Indi ringrazia Genova e la *Colombo* per l'ottima accoglienza fatta agli intervenuti; e l'adunanza si scioglie al grido di « Viva Leone ».

**ITALIA**

**Genova** — Un comizio cattolico proibito — Domenica scorsa a Genova doveva aver luogo nell'Oratorio delle Cinque Piaghe un Comizio

cattolico promosso dal Comitato Regionale Ligure dell'Opera dei Congressi, per protestare contro la proibizione della processione del *Copus Domini*.

La sala era già piena e si stava per cominciare quando si presentarono due guardie che dissero di non poter permettere il comizio perchè non era stato dato il permesso.

Innanzi a questo sopruso poliziesco, i promotori decisero di rimandare il comizio a domenica prossima.

**Roma** — *L'audacia enorme di tre malandrini* — Domenica tre sconosciuti, mediante grimaldelli penetrarono nell'abitazione della signora Evira Morosini, in via Archetto, le si gettarono addosso e la imbaragliarono. Uno la tenne ferma sul pavimento, mentre gli altri, rovistarono i mobili, rubarono un anello d'oro e un binocolo. La signora rimase sbalordita. Accorsero il questore ed alcuni agenti. L'aggressita dice che i tre malandrini erano vestiti decentemente.

Il Pitiecor cura in poco tempo, e bene.

**ESTERO**

**Francia** — Un giornale venduto all'asta — A Parigi, il *XX Siècle*, giornale del latitante direttore Portalis, venne aggiudicato per trentamila e settecento franchi al tipografo Casta.

**Germania** — Un giornale socialista e Guglielmo II — Il socialista Vorwaerts pubblica un rescritto riservatissimo e molto energico dell'imperatore sui maltrattamenti nell'esercito. Inoltre pubblica una circolare riservata del Ministero delle poste sui soprassoldi da pagarsi per pareggiare gli stipendi.

Questa pubblicazione nel Vorwaerts impressiona vivamente, poichè, come è noto, il Ministero impressionato dalla pubblicazione di documenti riservatissimi nel giornale socialista, aveva ordinato dopo la pubblicazione di rescritti dell'imperatore Guglielmo del 27 gennaio n. s., una severa inchiesta per scoprire gli autori delle rivelazioni. Ora il Vorwaerts, risponde colla pubblicazione dei rescritti ancora più importanti.

**Messico** — La paura di uno studente di medicina — Un fatto che fa fremere al solo pensarci è avvenuto in Tezcuco, piccola città del Messico.

Antonio Vangose, operaio indiano, fu creduto morto e trasportato subito all'antiteatro della scuola di medicina, dove uno studente si mise a sezionarlo.

Ad un tratto Antonio si alzò dal tavolo anatomico e con voce fiocca disse: « Per pietà non uccidetemi! »

È facile immaginare la sorpresa e la paura dello studente, il quale, rimessosi a quanto, tentò di riparare al male involontariamente procurato; ma l'autopsia era troppo avanzata e due giorni dopo lo sventurato Vangose moriva fra le più atroci sofferenze.

**CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA**

**Sotto il Tram**

Scrivono da Fagagna:

Domenica sera alla partenza dell'ultimo treno per S. Daniele, si presentava alla nostra stazione certo Antonio Pidutti d'anni 60 circa, febotomo di Rivotta.

Essendo il treno in movimento, il Capostazione l'avvertì di non tentare nemmeno di salirvi; ma egli, ad onta dell'avvertimento fattogli, correndo giunse ad aggrapparsi alla maniglia della penult ma carrozza. Volle sfortuna che il vecchio inciampasse nel montello che indossava: scivolò e cadde a terra colla mano destra protesa proprio sul binario; dimodochè riportò lo strappo del dito indice, oltre a parecchie altre contusioni, con presumibile frattura delle costole.

Fermato il treno il poveretto s'ebbe le prime cure dal dott. Buttazzoni medico di Moruzzo, che si trovava fortunatamente sul treno stesso; poi fu medicato dal nostro medico dott. Filotimo Danieli.

Il Pidutti ne avrà per parecchi giorni.

**Cose di casa e varietà**

**Bollettino Meteorologico**

DEL GIORNO 12 FEBBRAIO 1895 —

Udine-Riva-Castello Alessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ora 8 ant. Termometro +26

Min. Ad. notte +22

Barometro 797

Stato atmosferico Nebbioso

Vento Est

Pressione oscillante

Vari Piovoso

Temperatura: Massima +4.8 Minima +0.5

Media +2.79 Acqua caduta mm 36

**Bollettino astronomico**

Scie Luna

Leva ore Europa Centr. 7.17 Leva ore 21.23

Passa al meridiano » 12.21.36 Tramonta 8.33

Tramonta » 17.29 Età giorni 18

Fenomeni:

**Avviso a chi tocca**

Ci venne riferito che sabato sera al Minerva due maschere vestivano da monache. La legge che proibisce in luoghi pubblici tali maschere, non può restar lettera morta senza che ne scapiti la morale. Non furono poche le persone che si di-

sgustarono alla vista di quelle due maschere e che trovarono illegale la condotta di pubblici funzionari, i quali, presenti in teatro, finsero di... non vedere.

Speriamo che gli occhi della R. Questura, sempre ben aperti per colpire chi trasgredisce alla legge, non dimentichino di occuparsi un pochino almeno anche di certe divise non permesse alle maschere né in teatro né per le strade.

**SULLE DECIME**

(Vedi numero di ieri)

È quello che prima non abbiamo fatto vorrassi che lo facciamo ora che una assemblea di decimarii ad un Comitato speciale ha commesso, e questo ha accettato, « di opporsi con tutti i mezzi legali alla commutazione delle decime » (comunicato) ed opporsi, viene da se, non altrimenti che facendo prevalere il giudizio di sacramentalità e con ciò facendole definitivamente abolire? È conveniente, è giusto, è lecito che noi, in flagrante opposizione coi nostri principii, colle nostre convinzioni, colle istruzioni avute, deveniamo al segno di demolire civilmente colle nostre mani i nostri benefici cooperando efficacemente alla abolizione delle decime? No; in faccia alla Chiesa che quel partito ha condannato e, quanto è da noi, ripete nella loro integrità i benefici conferiti: Noi; in faccia al Governo dal quale tenemmo pure la investitura delle temporalità beneficiarie, e il quale ora, per qualsivoglia causa mutando fatica, accenna a voler conservate le nostre decime...

... Dunque prestarsi alacramente alla commutazione delle decime? No; due volte no: una, perchè riusciremmo a demolicci da per noi stessi moralmente ed economicamente in presenza dei nostri parrocchiani ed in presenza delle nostre stramate finanze; consta da quanto sopra e meglio ancora dal tenore del nostro duplice memoriale; l'altra, perchè e per la Chiesa e pel Governo concorreremmo allo sperpero delle rendite beneficiarie; giacchè queste evaporerrebbero, da una parte per le ingenti spese dei decimanti, dall'altra per le esorbitanti riduzioni (leggi ladrerie) che verrebbero a reclamare i decimari; informino le commutazioni altrove compite.

È in allora?... Veramente strano complesso di incongruenze, di assurdi, di ingiustizie, di malcontento che è destinata a produrre quella malaugurata legge! Nelle disposizioni sue che dovrebbero dirsi favorevoli, riesce rovinosa intollerante inaccettabile più che nella odiosa!

Ed è così che verrebbe da convenire sotto un aspetto coll'egregio autore del comunicato, dove scrive « che se l'ultimo risultato « del procedere del Comitato fosse la dichiarazione di spiritualità dalle nostre « decime, non sarebbe gran male; poichè « le decime, private della tutela civile in « ultima analisi tornerebbero ai fedeli ed « alla Chiesa in proprietà ed amministrazione come lo erano fin dall'origine. » (ivi). Il guaio sta in ciò che non ci vien dato di far rimontare fino alla origine anche la fede e la religiosità dei contribuenti; che saremmo tentati nonchè di rassegnarsi alla giuridica abolizione delle decime, e di augurar bene delle disposizioni di quella legge che dovemmo deplorare; in quanto così le sostanze beneficiarie verrebbero a sottrarsi da ogni e qualsiasi estranea ed importuna ingerenza!

Ma, amico mio carissimo, neppure a questo che fra i due mali sarebbe il più tollerabile, io suppongo che possa riuscire l'azione comunque compatta e ben diretta dei possidenti del Friuli e del Comitato che li rappresenta. Perocchè, se io mal non veggo, si procede qui e noi e loro come sui trampoli barcollando tra equivoci e malintesi l'uno più intricato dell'altro, che finiranno per compromettere tutti, quali essi sieno i nostri intendimenti.

È per fermo gli oratori tutti dell'assemblea 29 dicembre p. p. il Relatore presso la medesima, noi stessi spialmente nel primo ricorso ed un po' anche nel secondo abbiamo distinto in due grandi categorie le Decime, *Sacramentali* cioè e *Dominicali*; e senza dubbio questo concetto deve aver signoreggiato la mente dei legislatori, che volevano abolire le prime, conservare le seconde modificandone per queste la forma di percezione. Ma, fosse stata la confusa nozione che aveasi della soggetta materia, o lo studio sofistico di colpire ad oltranza gli interessi del clero e salvare i proprii, o la foga di preoccuparne « q alsiasi opposizione; o un po' di tutti quei motivi; fatto sta che la legge colla sua dizione riuscì poco meno all'effetto contrario, e cioè a limitare di soverchio la cerchia delle decime, che volevansi abolite, ad allargare oltre la previsione la portata di quelle che volevansi conservate.

In vero, nel Lo articolo delle Legge si dichiarano abolite « le decime ed altre pre « stazioni stabilite sotto qualsiasi denomi « nazione ed in qualunque modo corrispu « ste per l'amministrazione dei Sacramenti « e per altri servizi spirituali ai Vescovi, « ai ministri del culto etc. etc. »

Quali sono dunque le decime abolite giusta la locuzione della Legge? Son quelle soltanto che rivestono la duplice caratteristica di ecclesiasticità e quanto al fine cui devono servire e quanto alla persona da cui sono percepite; decime queste che nel diritto canonico son dette *strettamente Ecclesiastiche*, « *stricte ecclesiasticae* » e son appunto quelle *quae ex primaeva sua institutione clericis intuitu ministeriorum spiritualium solvuntur*. (Pichler l. 3, tit. 30. Vedi Rota Arcipr. di Lallio trattato sulle decime); locchè appunto collina con quanto il Relatore a prepararne la discussione nella Camera dei Deputati avea detto: « affrettiamoci a dichiararlo che quanto si « è detto (delle decime da abolirsi) riguarda « le decime propriamente dette *Ecclesiastiche* (Tornata 6 giugno 1837). »

P. ANGELO NOACCO parr. di Cassacco.

(continua)

**Per Paquedotto**

Sabato scorso, come avevamo annunciato, si riunirono parecchi Consiglieri comunali allo scopo di concertarsi sul completamento dell'acquedotto di S. Agnese per le frazioni.

Dopo una lunga discussione fu deliberato d'eleggere una Commissione di tre membri con l'incarico di presentarsi alla Giunta municipale onde officiarla che voglia portare dinanzi al Consiglio il piano economico per l'esecuzione del progetto dell'acquedotto stesso, stato già distribuito ai singoli Consiglieri.

La Commissione rimase composta dei signori Biasutti, Caneiani e Sandri.

**Bollettino giudiziario**

Dal 1.º gennaio 1895 al vice Presidente del Tribunale di Udine avv. Guglielmo Mantovani è assegnato lo stipendio di L. 4500.

Al Giudice avv. Cesare Bellini del Tribunale di Pordenone è assegnato lo stipendio normale di L. 3900 e l'aumento di L. 300 per secondo sessennio sullo stipendio di L. 3500.

Ai Giudici avv. Domenico Fiorasi, avv. Giovanni Balloni di Udine ed avv. Fabio Gortani di Tolmezzo, nonché all'avv. Vettore Randi, già sostituto Procuratore del Re in Udine, ed all'avv. Francesco Berti sost. Procur. in Pordenone, è assegnato lo stipendio di lire 3900.

Agli altri Giudici dei Tribunali è assegnato lo stipendio di lire 3700.

Il candidato notaio Cagnelli dottor Odoardo è nominato notaio in comune di Meduno.

**Ancora l'arresto dell'avv. Galatti**

Jeri, la Camera di Consiglio del nostro Tribunale legittimò l'arresto dell'avvocato Domenico Galati e respinse la domanda di libertà provvisoria da lui presentata.

Sentiamo che contro l'arrestato venne prodotta altra querela, da uno di Morteghiano; ma ignoriamo i particolari, ne se la nuova querela abbia fondamento.

**Processo Gonfalonieri**

Stamattina, innanzi il nostro Tribunale, è incominciato il processo contro Enea Gonfalonieri, l'impiegato ferroviario, che, come i lettori ricorderanno, si appropriò un plico assicurato di circa tre mila lire, e che stretto dalle domande del giudice istruttore, finì per confessare il delitto; nonché l'altra appropriazione di L. 500.—, commessa mesi prima.

Il Gonfalonieri, a cui non venne concessa la libertà provvisoria, è difeso dall'avv. Bertacchi. La difesa vorrebbe provare la irresponsabilità nel Gonfalonieri, riscontrando in lui vari indizi, i quali dimostrerebbero l'anormalità delle sue facoltà mentali, ed a tale scopo produsse a periti medici i dott. Pennato e Franzolini.

**Che perla di nipote!!**

Cimenti Daniele di Lauco, penetrato di giorno nella camera da letto del nonno Adami Pietro d'anni 87, con cui da 2 mesi conviveva, sotto una cassa rubò L. 350 in biglietti di banca, ed un orologio di rame, valutato lire 10.

**Incendio**

A Chions si sviluppò casualmente un incendio in una casa dei Conti Rota, tenuta in affitto da Zucchet Francesco, cagionando un danno di L. 500 ai padroni e L. 800 all'affittuale, per foraggi, masserizie ecc. Il padrone è assicurato.

Questa sera pochi, minuti prima del saluto a Maria, munito di tutti i conforti religiosi spirava nel bacio del Signore il M. R. Sacerdote

**D. LUIGI BENEDETTI**

Preghiamo pace all'anima sua.

Ampezzo, 11 febbraio 1895.

Sec. Giuseppe Kratier coop.

**Krapfen caldi.**

Presso l'Offelleria Dorta, in Mercato vecchio, si trovano ogni sera, alle ore 5, i Krapfen caldi.

**Pensiero morale**

« Getta da te lontano, come animale schifoso ed immondo, le stampe immorali. Esse danno a bere a sorsi le acque putride e limacciose del vizio ».

**Diario Sacro**

Mercoledì 13 febbraio — s. Fosca v. m.

**Di palo in frasca**

**Gatto omicida!** — L'altro giorno a Tarro (Veneto) una madre d'un bambino di 4 mesi, dopo averlo allattato, lo lasciava momentaneamente da solo nel suo lettuciuolo.

Nel breve frattempo un gatto salì su questo e visto l'appetitoso, per lui, visino del bambino, lo addentò facendone buon pasto delle guancie e della piccola lingua.

Quale orribile sorpresa della povera madre allorché ritornata al suo bambino lo vide informe cadavere!..

**Un cannone.** — Apprendo che la celebre officina Krupé ad Essen ha fabbricato un cannone colosso. Esso pesa soltanto 31,000 chilogrammi ed è situato nell'afiusto in modo da poter sparare sotto un'inclinazione di 44 gradi con un proiettile ed una carica enormemente grande, ottiensino un tiro alla distanza di 20,000 metri. Il tragitto del proiettile si compie in soli 70 secondi ed esso si eleva a 6500 metri.

Fu calcolato che tirando una cannonata da Pré-Saint-Dizier potrebbe arrivare il proiettile a Chamouix al di sopra del Monte Bianco!

E se calcoliamo che una pallina d'un semplice fucile Wetterly può trapassare 12 uomini messi in fila qual effetto potrebbe produrre il proiettile di questo, che sopra ha appellato *cannone colosso*?

**Fotografie.** — Molti e molto appassionati sono i dilettanti di fotografia ed è per questo che essa ha raggiunto perfezioni grandi; ha anche raggiunto tutti i limiti: da fotografie grandi come una capocchia di... spillo piccolissimo, a fotografie di proporzioni gigantesche.

Ecco appunto che apprendo averne fatto un dilettante russo, il signor Piassetsky, una piccolissima la quale è lunga (indovinate quanto!) 160 metri.

Essa venne ottenuta sovrapposando abilmente più negative, e rappresenta una veduta panoramica della ferrovia che dal mar Caspio mette a Samarcanda.

Per aggiungere altro rammento ai lettori un'altra negativa ottenuta in una posa sola da Wegner e figlio (Dublino): questa fotografia ha metri 5,83 per 1,60.

Nell'ultima esposizione coloniale di Londra si ammirava una prova fotografica lunga 6 metri rappresentante il passaggio tra Sydney e porto Jackson, visto dall'alto.

Se ira i lettori del *Cittadino Italiano*, c'è qualche dilettante di fotografie... si provi e... se avrà pazienza... vi riuscirà!..

**Cose cinesi e cose italiane:** Che differenza!.. — Si racconta che in Cina quando starnuta il *Gran Lama*, starnutiscono tutti i dignitari dell'impero.

In Italia abbiamo *Adriano Lemmi* che occupa la carica di *Gran Lama* della massoneria; ma in Italia succede qualche cosa di più... brutto, cioè: quando *fista* il *Gran Lama*, *fistano* tutti gli appartenenti alla massoneria.

**Per finire.** — Se questo tempo primaverile continua — dice Stufacani — fra otto giorni vedrai ogni cosa uscire dalla terra. « Starei fresco! — esclama Trappolini — io che ho tre moglie e tre suocere sotterrali! »

EDAULE.

**ULTIME NOTIZIE**

**Gravi fatti**

Telegrafano da Napoli 11:

Questa mane ad Acerra, alle sette un contadino entrava in città con un fascio di canape. Gli agenti lo fermarono chiedendo il pagamento di 4 lire per dazio. Il contadino lo scongiurò di grazia non avendole; ma gli agenti negarono. Allora cinquanta contadini dei luoghi circostanti invasero il casotto gridando: *Abbasso le tasse*. Ne sopraggiunsero poi altri, da superare il migliaio, armati di mazze. Fraccassarono i lanai e i casotti situati all'entrata delle porte.

Li seguivano le donne e i bambini. Si saccheggiò e si devastò l'ufficio centrale daziano; si trasse nella via la cassa forte, si tentò di sfondarla con le pietre, e quindi s'incendiò. Recatisi poscia all'ufficio dell'agenzia delle imposte aggredirono il vice agente, strapparongli gli abiti, gli tolsero

il portafoglio, che conteneva 110 lire, e l'orologio d'oro. Poscia lo trassero presso il balcone per gettarlo in piazza.

Il vice agente cercava di liberarsi, dicendosi irresponsabile. Alcuni della folla, più clementi, suggerirono di salvarli la vita. Allora incendiarono l'ufficio. Sopraggiunta la moglie incinta nel vedere il triste spettacolo cadde svenuta.

Le donne tumultuanti la trasportarono in casa di un fruttivendolo. Il marito rimase leggermente ferito.

I tumultuanti poscia incendiarono la Biblioteca Municipale. Volevano aprire le carceri, ma non riuscirono, e crivellarono le porte a colpi di pietre e di mazze.

Il sindaco tentava inutilmente, assistito da pochi carabinieri e guardie campestri, di mettere fine ai tumulti che cessarono soltanto dopo mezzodi, quando cioè arrivarono una compagnia del 14, fanteria comandata da un tenente, il sottoprefetto di Nola con uno squadrone di cavalleria *Novara*, il procuratore del Re; carabinieri e il giudice istruttore.

Il sindaco, accompagnato dai soldati e da amici, armati di fucile, si recò a constatare i danni.

La *Riforma* ha da Napoli: Avendo il Municipio aumentata la tassa sulle farine, la popolazione di Acerra si sollevò bruciando l'agenzia delle tasse e la Pretura. Il treno delle ore otto, proveniente da Napoli, dovette fermarsi per evitare un deperimento; avendo i tumultuanti messe delle travi lungo i binari. Si tentò pure di incendiare il Municipio e le scuole comunali. Il tentativo fu evitato per il pronto accorrere della truppa e degli agenti. Varii attacchi vennero fatti dagli insorti contro i carabinieri; pariasi di moltissimi feriti. Partirono nuove truppe di fanteria da Caserta ed uno squadrone di cavalleria da Nola.

**Disordini universitari**

Da Roma 11: L'agitazione degli studenti è ricominciata con maggiore gravità. Stamattina seicento studenti si riunirono a protestare contro il decreto del ministro che sospende quattro studenti, come vi ho telegrafato ieri. Fu nominata una commissione la quale si recò dal rettore: questi accettò di recarsi dal ministro Baccelli per chiedergli la revoca del decreto.

Il ministro si rifiutò recisamente di revocare il decreto, minacciando di chiudere l'Università, se gli studenti non ritornassero nella calma. Il Rettore comunicò agli studenti l'esito dell'intervista con Baccelli.

Il racconto dell'intervista produsse un chiasso indescrivibile, urli e grida grandissime. Gli studenti gridavano: *Abbasso Baccelli, viva il Rettore*. Intanto, venuto mezzogiorno, gli studenti stabilirono di riunirsi nel pomeriggio per ritentare nuovamente di chiedere al ministro la revoca del decreto. Alle due uscì il *Giornale*, il quale irritò fortemente gli studenti narrando che tra essi esistevano due correnti una favorevole al provvedimento del ministro, e l'altra invece contraria. Secondo il *Giornale*, la corrente favorevole composta di 150 studenti si sarebbe recata all'Università armata di raudelli per mettere a posto i riottosi.

Questa notizia del *Giornale* assolutamente falsa, accrebbe l'agitazione.

Mentre si aspettava che si riunissero i professori come aveva deciso il Rettore in seguito al baccano della mattina, l'ispettore di P. S. Calabresi, che sorvegliava l'esterno dell'Università, forse seccato dal chiasso che facevano all'interno gli studenti, presentatosi al portone apostrofò gli studenti.

L'*Opinione*, che non può essere sospettata, attribuisce i disordini alle parole dette dall'ispettore contro gli studenti, parole che il giornale stenta a credere, quantunque — dice — ci furono confermate da decine di studenti.

Queste parole sarebbero: « Buffoni, vigliacchi, venite fuori se avete coraggio ». A queste parole gli studenti si infiammarono e gridarono: « Abbasso i prepotenti, abbasso Baccelli. » All'ispettore risposero: « Venite dentro voi ». L'ispettore fece chiamare una compagnia di truppa; la fece schierare davanti il portone. Frattanto giungevano i professori che si recavano alla seduta. Gli studenti gli applaudirono: *Viva i professori, abbasso il ministro, abbasso la polizia*.

Verso le 4 l'ispettore Calabresi ordina che nessun studente stia fuori del portone. Allora succede un po' di disordine. Due studenti che tentavano di chiudere il portone caddero a terra: le guardie infuriate li colpirono con gli ombrelli. Si odono urli, fischi ed invettive contro le guardie. Gli studenti respingono le guardie, risolvono i due caduti, li tirano dentro dell'Università e chiudono il portone. L'ispettore Calabresi fa chiamare un'altra compagnia di truppa che sgombra dai curiosi le adiacenze e blocca l'Università impedendo agli studenti di uscire anche alla spicciolata temendo che vadano a dimostrare al ministero della pubblica istruzione. Intanto giunge un telegramma degli studenti pa-

lermitani raccomandante la calma e proclamante in qualunque caso la solidarietà coi colleghi romani.

Questo telegramma è accolto da grandi applausi degli studenti che sono raccolti nel cortile dell'Università.

Mentre si attende che i professori terminino la seduta, alcuni studenti si divertono a proclamare il portiere Giulio ministro dell'istruzione, e lo vogliono portare in trionfo, altri tentano di suonare il campanone universitario, ma gli uscieri chiudono frettolosamente il campanile.

Alla seduta del consiglio accademico assistevano quattro studenti, uno per facoltà, incaricati di esprimere i desideri dei compagni.

I professori, dopo che ebbero uditi gli studenti, li pregarono di interporre i loro uffici presso i compagni, perché uscissero dall'Università onde non deliberare sotto la pressione di un assembramento.

Infatti verso le sette gli studenti uscirono dall'Università, passando in mezzo ad una doppia fila di truppa e di agenti della Questura.

Quando furono in piazza S. Eustachio, gli studenti si misero a cantare l'inno universitario. Allora gli agenti, dopo i tre squilli, li sciolsero. Gli studenti si assembrarono nuovamente dinanzi al negozio dei figli Bocconi, e furono sciolti nuovamente. Nel tumulto che successe fu arrestato lo studente Francescangeli.

Si prevedono nuovi disordini degli studenti. L'on. Baccelli è irritatissimo per le dimostrazioni d'oggi. Si assicura che domani uscirà il decreto che chiude l'Università fino al nuovo anno.

**Terremoto in Calabria ed in Sicilia**

Da Reggio Calabria, 11: Iersera alle ore 11,2 fu avvertita una scossa leggerissima di terremoto con rombo; alle 11,31 un'altra forte con rombo.

Da Messina, 11: Ieri alle ore 11,30 fu avvertita una sensibile scossa ondulatoria, ch'è durata quattro secondi. Nessun danno.

Da Milazzo, 11: Nella scorsa notte, alle ore 11,30 fu avvertita una sensibile scossa di terremoto sussultoria ed ondulatoria.

Da Reggio Calabria, 11: Notizie dalla provincia recano che la scossa di terremoto di Iersera fu violentissima. — A Palmi la popolazione fuggì dalle case colle robe preziose. — Nuove case minacciano di cadere. Tutti i proprietari che avevano ripreso i restauri, sospesero i lavori. A Sant'Anna sono cadute tre case.

**TELEGRAMMI**

Londra, 11 — Il *Times* ha da Pechino: Il governo inviò i poteri agli ambasciatori Chinesi, incaricati di trattare la pace col Giappone, trovantisi a Nagasaki. Ciò permetterà agli ambasciatori di riprendere i negoziati.

Costantinopoli 11. — Il 5 corr. si ebbero nove casi di cholera e tre morti, il 6 undici casi e cinque morti. Le autorità credono che il pericolo di una epidemia sia escluso, stante le misure internazionali e il freddo.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**Notizie di Borsa**

12 febbraio 1895

Rendita 100.00	god. 1 lugl. 1894 da L. 92.90 a L. 95.—
id.	id. 1 genn. 1895 » 90.90 » 93.—
id.	anstr. in carta da F. 101.— » 101.40
id.	» in arg. » 100.80 » 101.—
Fiorini effettivi	da L. 213.25 » 214.—
Rendite austriache	» 213.25 » 214.—
Marchi germanici	» 129.— » 129.75
Maranghi	» 21.02 » 21.05

**NUOVA IMPRESA POMPE FUNEBRI G. B. BELGRADO**

Udine, Via Cavour n. 2. e via Prefettura n. 10

La nuova Impresa pompe funebri oltre che alle solite carrozze di prima, seconda e terza classe ed ogni genere di forniture inerenti alle medesime, possiede pure

**Una Carrozza di primissima classe**

fabbricata recentemente, con tutti i migliori requisiti del lusso e dell'aria, chiusa da cristalli, fornita di ricchi e preggevoli addobbi; ed il personale, per questa, sarà provvisto di speciale vestiario, differente da quello delle altre classi, ed armonizzante colla bellezza e ricchezza della suddetta carrozza di gran lusso.

L'impresa, anche indipendentemente dal trasporto, munna, com'è dei necessari paramenti ed arredi, provvede all'addobbo della stanza, erezione del catafalco, ed a tutti i servizi relativi alla mesta circostante.

Trovasi provvista di un grande assortimento di corone artificiali, come pure di corone di fiori freschi, ecc.

L'IMPRESA.

**CAFFE MALTO KNEIPP**

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali.

Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F. Dorta

**MARTINUZZI FRANCESCO**

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE (Angolo Casa Giacomelli)

GRANDE ASSORTIMENTO Scott, Circus, Thufiel Peruvien, Petinati Inglesi, Coating, neri per vestiti, e paltò da ecclesiastici.

Trovasi pure bene assortito in Lana per letti, tralicci, tele lino casal. e nostrane, intovagliate puro filo, hanelle, maglie, fazzoletti filo e cotone, ed altri articoli in manifatture.

Promette servire i suoi clienti con merce scelta ed a prezzi da non temere confronti.

**DOTT. EDOARDO TOSO**

Chirurgo-Dentista

UDINE — Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

Specialista per le malattie della bocca — DENTI-DENTIERE ARTIFICIALI —

Polveri e acqua anaterina per la pulitura dei denti e conservazione delle gengive. Lavori in oro i più solidi e più leggeri non ingombrando il palato.

**Gli olii d'oliva della Casa produttrice P. Sasso e figli di Oneglia.**

non hanno eguali. Sono i più delicati e più squisiti olii d'oliva che si conoscano. Garantiti chimicamente puri. Preferibili al burro. Fabbricati, raffinati con metodi speciali, conservano indefinidamente l'aroma, la freschezza e la limpidezza originale.

Si spediscono in stagnato da Ch. 8, 15 e 25. muniti di robinetto, racchiuse in cassette di legno, ai seguenti prezzi.

Virgine bianco a L. 2 al Ch. netto

» dorato . . . 1.80 . . .

Soprafino . . . 1.60 . . .

franco alla stazione del compratore. Imballaggio gratis. Pagamento verso assegno ferroviario. (Per soli Ch. 8 supplemento di L. 2)

Se spediscono pure per pacco postale Ch. 4 netto verso assegno di L. 10, 25, 50, rispettivamente.

In barilotti da Ch. 50, ribasso di cent. 20 il Ch.

Per quantità maggiori ulteriori facilitazioni.

Campioni gratis.



**LE INSERZIONI**

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

**CERERIA A VAPORE**

MORTEGLIANO (Udine)

Assume qualunque commissione in CERI PASTIGLIE, TORCE, CANDELOTTI, CANDELE di ogni dimensione per Chiesa, garantendo perfetta produzione e qualità ottima.

Forte deposito di cera lavorata e da lavorare

Prezzi mitissimi e da non temere concorrenza

Si spediscono piccole partite per campione.

**GELONI**

Mani, orecchie, piedi, guarigione certissima colla rinomata **SAPONINA PUCCI**, Venti anni di successo.

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore o prurito, l'effetto sarà immancabile ed immediato.

L. 1,20 alla boccetta - Franca ovunque L. 1,60. Due boccette L. 3. Quattro boccette L. 5,80, inviando l'importo alla

FARMACIA PUCCI

in PAVULLO nel Frignano.

Depositi: Milano, C. Erba Manzoni. Torino, Tarico Toria. Bologna, Zari. Firenze, Roberts, ecc. Napoli, Lancelotti e C.

In Udine vendesi alla farmacia A. MANGANOTTI in via Poscolle.

PREMIATO STABILIMENTO  
Cromo-Tipografico del Patronato  
UDINE - Via della Posta N. 16 - UDINE

Lo Stabilimento cromo-tipografico del PATRONATO, può gareggiare coi migliori d'Italia, per finezza e precisione nei lavori. Premiato in tutte le esposizioni a cui concorse ebbe altri due grandi medaglie d'oro da S. Leone XIII per pazienti lavori in oro a molteplici tirature. Assume qualunque commissione, come: opuscoli per mezzo di gran lusso; testi scolastici; libri con tipi tedeschi, sloveni, greci, ebraici; periodici, stampati per municipii, esattorie, tribunali, preture, fabbricarie, registri per amministrazioni, ecc. ecc.

VOLETE STIRARE A LUCIDO  
E CONSERVAR LA BIANCHERIA?



Adoperate solamente

MARCA GALLO

L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

— il preferito — Vendesi da tutti i droghieri —



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza, di forza e di senno.

**L'ACQUA CHININA MIGONE**

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, impedendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiasconi da L. 9 - 1.50 ed imbottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Urologhi e Profumieri del Regno. A UDINE presso i Sigg. BASSON ENRICO hincigliere - PETROZZI FRATELLI paracchieri - FABRIS ANGELO farmacista - MINISINI FRANCESCO medicinali. In GENOVA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. - In PONTREBA, sig. CETTOLI ARISTODEM.

Deposito generale da A. Migone e C, via Torino 12 MILANO. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 30

**SOCIETÀ REALE**

DI ASSICURAZIONE MUTUA A QUOTA FISSA

CONTRO I DANNI D'INCENDIO

SEDE SOCIALE IN TORINO, VIA ORFANE N. 6

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrativi. Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi. La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e deve esser pagato in gennaio di ogni anno.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di oltre quattro milioni e mezzo di lire.

Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, supera sei milioni e mezzo di lire.

**Risultato dell'esercizio 1893**

L'utile dell'annata 1893 ammonta a L. 718,044.11 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio in ragione del 7 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, L. 255,352.10 ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in L. 462,692.01

Valori assicurati al 31 Dicembre 1893 con Polizze N. 164,896	L. 3,487,252,571.-
Quote ad esigere per il 1894	" 3,802,423.10
Proventi dei fondi impiegati	" 425,000.-
Fondo di riserva pel 1894	" 6,561,146.81

Nel decennio 1884-93 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali l'11,10 per cento delle quote pagate.

L'Agente Principale  
**Vittorio Scala**  
Piazza del Duomo N. 1.

**STITICHEZZA GASTRICISMO EMORROIDI MALI NERVOSI**

Guarigione pronta e sicura con le **Pillole Depurative Universali** di G. Fattori e C. Chimici Farmacisti. Composte di sostanze pure e vegetali, non irritano, non indeboliscono, i medici le prescrivono. Scatola di 25 pillole L. 1, di 60 2. Se per posta 15 centesimi in più. 4 scatole franche di porto da G. FATTORI e C. Via Mont'erte, 6, Milano ed in tutte le buone farmacie e grossisti, Carlo Erba, A. Manzoni e C., Cooperativa Farmaceutica, via Torino, 4, Biancardi, Arrigoni, ecc. - In Udine farmacia COMELLI. (Opuscolo gratis).

**Al Rev.mo Clero e Spett. Fabbricarie**

L'Ufficio di pubblicità del **GIORNALE di KNEIPP**, via della Posta, 16, assume qualunque commissione di lavori in pitture per Chiese, (ad affresco, ad olio, a tempera), come Pale per altare, Via Crucis, Gonfaloni, Vessilli, restauri di quadri antichi, sistema Petenkofer, decorazioni di cori ecc.

I lavori vengano eseguiti da abili artisti a prezzi modicissimi.

A richiesta si spediscono progetti.

**UDINE - GIUSEPPE REA - UDINE**  
MERCATOVECCHIO

Grande deposito pellicerie confezionate e pelli d'ogni qualità. Maglierie di lana e cotone, corpetti, mutande, calze e guanti. Camicie, colli, polsi e cravatte.

STOFFE, VELLUTI, PELUCHE PER GUERNIZIONE, FIORI, PIUME, FANTASIE TULLI, PIZZI E NASTRI

OGGETTI PER REGALO, BRONZI, MAIOLICHE E PORCELLANE IN VARIATO ASSORTIMENTO

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE  
DEPOSITO ESCLUSIVO RISTORATORE «ALLEN»  
E FIOR DI MAZZO DI NOZZE

ARTICOLI DA VIAGGIO E GIUOCATOLI

IMPERMEABILI IN STOFFA LODEN E NERI PER BORGHESI E UFFICIALI

CORONE di METALLO a fiori di porcellana d'ogni grandezza per Ricordi Funebri

VOLETE DIGERIR BENE??



**NEL 1720**

(175 anni fa) il dotto e distinto medico Florido Piombi celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra**, ed oggi gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, tra i quali emergono quelli dei prof. Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita

La Regina delle Acque da tavola.

Il Ferro - China - Bisleri

liquore stomatico aperitivo agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore, è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.



Udine - Tipografia Patronato - Udine